

**Marco Gastoni<sup>1</sup> e Valentina Negri<sup>2</sup>**

## **NOTIZIE DAL CHIAPAS**

VISITA DELL'ASSOCIAZIONE PAVIAINSERIEA DI PAVIA ALLA GIUNTA DEL BUON GOVERNO "CORAZON DEL ARCOIRIS DE NUESTRA ESPERANZA" E AL MUNICIPIO AUTONOMO DI 1° DE ENERO (NOVEMBRE 2003)

### **Introduzione**

Prima di affrontare il resoconto della visita al Municipio Autonomo 1° de Enero del Novembre 2003, vale la pena di inquadrare le motivazioni che hanno spinto la nostra associazione al gemellaggio con una struttura di base del movimento zapatista.

Appoggiare gli zapatisti non è un problema umanitario ma politico: se gli zapatisti vincono, allora la speranza in un mondo migliore per tutti i popoli del mondo potrà faticosamente sopravvivere. Se questi gruppi di indigeni ribelli perdessero, questa sconfitta potrebbe avere ripercussioni drammatiche su tutti i movimenti che si ribellano ai dettami della politica neo-liberista e ritardare di decenni la lotta contro l'ingiustizia in tutto il mondo.

Alla completa assenza di appoggi da parte della comunità politica internazionale<sup>3</sup>, per ovvie ragioni di opportunità, si aggiunge il quasi totale disinteresse da parte del mondo della cooperazione internazionale, a causa dell'indisponibilità degli zapatisti a tollerare i compromessi tipici di questo tipo di intervento<sup>4</sup>. Di conseguenza, gli appoggi disponibili sono estremamente ridotti e, per questa ragione, riteniamo che occorra una mobilitazione generale di tutte le strutture libertarie in Italia<sup>5</sup> per aiutare questi compagni.

Va sottolineato che l'aiuto a queste forme di resistenza, così come ve lo stiamo proponendo, si caratterizza per l'assenza di forme d'intermediazione o di direzione da

---

<sup>1</sup> Presidente associazione Paviainseriea di Pavia.

<sup>2</sup> Membro del Consiglio Direttivo di Paviainseriea.

<sup>3</sup> L'appoggio politico alle strutture zapatiste è limitato a pochi gemellaggi promossi da alcune associazioni e Comuni in gran parte italiani. Per una visione completa dei (purtroppo pochi) gemellaggi attivi si veda il sito dell'ONG messicana Enlace Civil <http://www.enlacecivil.org.mx/>.

<sup>4</sup> Sappiamo bene quante contraddizioni e problematiche si nascondano nel funzionamento delle politiche di aiuto economico sviluppate da governi ed associazioni occidentali nei paesi poveri.

<sup>5</sup> Siamo a conoscenza che esistono relazioni tra alcune organizzazioni libertarie e le comunità zapatiste e questo appello è ovviamente rivolto a dare supporto a tutte le iniziative impegnate nel Chiapas.

parte del benefattore, così come la completa assenza di costi amministrativi per la gestione degli aiuti. Le risorse che raccogliamo vengono inviate direttamente dal nostro conto corrente ai referenti degli organi politici controllati dalle comunità (e cioè il conto corrente della competente Giunta del Buon Governo) e i progetti di sviluppo prevedono la completa autonomia decisionale delle comunità beneficiarie attraverso le competenti forme di autogoverno (Municipi Autonomi e Consigli di Comunità)<sup>6</sup>. Si tratta quindi di un aiuto che può essere verificato da parte nostra nei suoi risultati pratici, anche attraverso costanti contatti e visite presso le comunità, ma che parte in forma completamente incondizionata. Questa scelta deriva dalla fiducia che riponiamo nella capacità di autogoverno delle comunità zapatiste (e, in generale, in tutte le forme di autogoverno).

Per evidenziare ulteriormente le difficoltà che i compagni affrontano ogni giorno nella lotta contro il potere, siamo appena stati informati che i compagni della Giunta del Buon Governo del Caracol di Torbellino de Nuestras Palabras (vedi il resoconto di viaggio alle pagine precedenti) stanno subendo un attacco in forze da parte di formazioni legate al PRI. In base al resoconto dell'importante quotidiano messicano *La Jornada*, il Sindaco priista<sup>7</sup> della vicina cittadina di Altamirano avrebbe minacciato di distruggere le installazioni zapatiste di Morelia. Sulla base dei dati disponibili, il conflitto sarebbe originato da motivazioni esclusivamente politiche e per il momento lo scontro fisico sarebbe stato evitato. Attualmente sono presenti in zona numerosi esponenti delle forze armate e di polizia e nulla sappiamo di come si evolverà la situazione<sup>8</sup>.

Per queste motivazioni politiche tutti gli amanti della libertà si devono attivare per sostenere questa lotta. Sinceramente, anche osservare i bambini a piedi nudi nel fango che ti guardano e ti sorridono fa molto Unicef e può aiutare a scuotere le coscienze, ma ricordiamoci che la scelta di aiutare questo popolo in questo momento è soprattutto una scelta politica alternativa al potere.

## **6 NOVEMBRE 2003 Ejido di Morelia - Caracol: "Torbellino de nuestras palabras"<sup>9</sup> – Incontro Paviainseriea con i rappresentanti della Junta del Buen Gobierno "Corazon del Arcoiris de Nuestra Esperanza"<sup>10</sup> e del *Comité Clandestino Revolucionario Indígena-Comandancia General dell'EZLN (CCRI-CG EZLN)*.**

Il giorno 6 novembre, insieme a Valentina Negri, in qualità di rappresentanti dell'associazione no profit paviainseriea, siamo giunti a Morelia, sede di una delle nuove strutture di governo regionale zapatista da poco costituite nelle zone di influenza

---

<sup>6</sup> Eventuali aiuti che intendiate inviare in Chiapas possono essere canalizzati attraverso l'associazione paviainseriea sul cc 70475860173 ABI 03069 CAB 11333 causale "Progetto Chiapas" (risparmiando sui costi del bonifico bancario estero) oppure possono essere inviati direttamente. Contattate Paviainseriea attraverso il nostro sito internet <http://www.paviainseriea.it> o la redazione di A e vi forniremo tutti i dettagli su come procedere.

<sup>7</sup> Ovvero appartenente al PRI.

<sup>8</sup> *La Jornada* 10 dicembre 2003.

<sup>9</sup> Mulinello delle nostre parole.

<sup>10</sup> "La Giunta del Buon Governo *Tzots Choj* (che comprende i territori in cui si trovano i municipi governativi di Ocosingo, Altamirano, Chanal, Oxchuc, Huixtán, Chilón, Teopisca e Amatenango del Valle) si chiama CORAZÓN DEL ARCOIRIS DE NUESTRA ESPERANZA [CUORE DELL'ARCOBALENO DELLA NOSTRA SPERANZA], (in lingua: *Yot'an te xojobil yu'un te smaliye*) e raggruppa i municipi autonomi: 17 de Noviembre, 1° de Enero, Ernesto Che Guevara, Olga Isabel, Lucio Cabañas, Miguel Hidalgo e Vicente Guerrero". Sub-Comandante Marcos "CHIAPAS: LA TREDICESIMA STELE - Sesta parte: UN BUON GOVERNO" traduzione del Comitato Chiapas di Torino.

dell'EZLN. Il viaggio è stato lungo e numerosi i mezzi di trasporto locali utilizzati ma l'emozione che ci accompagnava ha reso tutto sommato piacevole il trasferimento.

La Giunta del Buon Governo a cui fa capo il Municipio Autonomo 1° de Enero<sup>11</sup> con cui l'associazione paviainseriea è gemellata, è la Giunta CORAZON DEL ARCOIRIS DE NUESTRA ESPERANZA composta di 14 rappresentanti dei 7 municipi autonomi della zona, eletti tra i membri dei consigli municipali zapatisti di ogni municipio. Al momento dell'incontro erano presenti 5 rappresentanti della Giunta e 10 rappresentanti del CCRI-CG dell'EZLN (6 uomini e 4 donne), questi ultimi dal volto coperto dal rituale passamontagna essendo la *Comandancia* dell'EZLN una struttura clandestina.

Superata l'emozione del primo impatto, grazie anche agli occhi benevoli che si nascondevano sotto i passamontagna dei presenti, la compagna Sandra del CCRI ci dà il benvenuto e ringrazia della visita chiedendoci di parlare della nostra organizzazione.



Murale all'ingresso del Caracol Torbellino de Nuestras Palabras

Presentiamo quindi l'associazione cercando di mettere in evidenza come la nostra metodologia organizzativa sia molto simile all'approccio zapatista e tentando di spiegare come Paviainseriea abbia risorse limitate ma una grande capacità di coinvolgimento della cittadinanza, perseguendo quindi i propri obiettivi culturali e sociali attraverso un movimento "dal basso" ossia con un coinvolgimento delle persone che da semplici spettatrici diventano protagoniste delle attività associative.

Vengono poi sommariamente presentate le iniziative dell'associazione, con un approfondimento relativo alla raccolta fondi per il Chiapas dell'ottobre 2002 che oltre ad aver sensibilizzato ed avvicinato la città alla causa zapatista, grazie soprattutto agli interventi ed ai filmati proiettati durante le due serate di raccolta fondi, ha inoltre consentito di raccogliere circa € 1.000,00, inviati successivamente al MA Primero de Enero tramite l'Ong Enlace Civil e utilizzati per l'acquisto di materiale didattico per le scuole autonome del Municipio. Abbiamo poi anticipato che i risultati di un'ulteriore raccolta fondi all'interno della manifestazione UpPavia2003, organizzata dalla nostra associazione nel giugno scorso con la partecipazione del gruppo musicale *A/ Mukawama*<sup>12</sup>, ci consentiranno di inviare ulteriori Euro 2500 ai nostri compagni entro fine 2003. Viene inoltre sottolineato come la nostra disponibilità di risorse da inviare ai nostri fratelli e sorelle zapatiste sia strutturalmente legata alla raccolta di fondi presso

---

<sup>11</sup> 1 Gennaio in onore del 1 Gennaio 1994 inizio della rivolta zapatista

<sup>12</sup> Gruppo musicale formato da Zulù dei 99 Posse e altri musicisti di fama nazionale ed internazionale sensibili alla causa dei popoli oppressi. La serata era inserita nel contesto del Festival UpPavia2003 organizzato dalla nostra associazione.

la cittadinanza, essendo Paviainseriea una struttura "di base" sostanzialmente autofinanziata e priva di contributi pubblici.

Concludiamo poi la presentazione sottolineando che la nostra presenza (ovviamente autofinanziata attraverso i nostri risparmi privati) vuole essere un ulteriore passo per rafforzare la relazione con i compagni indigeni e per meglio comprendere quale sia il metodo migliore per lavorare insieme.

I nostri interlocutori ascoltano e a volte si scambiano qualche parola in *tzeltal* (linguaggio indigeno parlato dalla maggioranza degli abitanti di questa zona del Chiapas) ad alta voce.

Interviene a supporto anche Luca Martinelli, rappresentante dell'Ong italiana Mani Tese, con cui abbiamo condiviso il viaggio fino a Morelia, chiedendo se fosse possibile specificare quali sono i progetti che il Municipio intende affrontare nel breve periodo e che tipo di aiuto richiedono dall'esterno. Luca spiega che, in base alla loro esperienza di raccolte fondi pro-Chiapas, un obiettivo progettuale specifico faciliterebbe il coinvolgimento delle persone che si sentirebbero più consapevoli e più coinvolte verso la causa zapatista.

Risponde la compagna Sandra, membro del CCRI, che coglie al volo l'occasione per spiegare il funzionamento dell'appena costituita Giunta del Buon Governo, in qualità di rappresentante dei 7 municipi che la costituiscono. La nuova struttura regionale mira ad essere un ponte tra l'ordine politico locale e le istanze esterne con le quali i municipi mantengono importanti relazioni per il loro appoggio e sostentamento. La Giunta è l'organismo preposto a coordinare i progetti che le associazioni, come paviainseriea, sostengono. La compagna Sandra sottolinea inoltre l'importanza rivestita dagli appoggi esterni che consentono ai compagni indigeni di resistere nella loro lotta.

Le necessità sono molteplici, dal materiale scolastico e sanitario, all'elettricità ed all'acqua potabile, risorse ancora mancanti in molti municipi. La Giunta è stata costituita proprio per dar voce a tutti i compagni zapatisti, anche a chi è più isolato a causa del proprio insediamento sulle montagne, e decidere quindi quali sono le necessità impellenti a cui rivolgere in primis gli appoggi. Ogni forma di aiuto consente al popolo indigeno di auto-sostenersi senza l'appoggio governativo.



*L'ingresso alla sede del Municipio Autonomo 1° de Enero (Comunità di Patria Nueva)*

Da parte nostra chiediamo se ci sono dei progetti di carattere produttivo in grado di promuovere l'incremento delle produzioni agricola ed artigianale delle comunità zapatiste favorendo quindi l'autosufficienza economica.

In realtà ci viene risposto che alcune associazioni internazionali stanno promuovendo progetti volti a incrementare la produzione agricola zapatista per aiutare i compagni a resistere all'ingresso ed alla prepotenza delle multinazionali (es. mais transegenico statunitense) oppure per agevolare il commercio. Per esempio, viene ricordato un progetto co-finanziato da Manitese che prevede l'apertura di negozi autogestiti in ogni Municipio al fine di favorire la commercializzazione di prodotti provenienti dalle comunità in resistenza. E' chiaro che questi progetti richiedono un cospicuo investimento che al momento, probabilmente, è fuori dalla nostra portata.

La compagna Sandra ringrazia nuovamente la nostra associazione che con il suo contributo sta unendo il suo granello di sabbia a quello di altri per appoggiare la causa zapatista. Viene sottolineato poi dai compagni che i nostri contributi dovranno essere d'ora in poi indirizzati direttamente alla Giunta che determinerà quelli che sono i progetti più urgenti all'interno della regione di competenza, trattenendo una quota (del 10%) utilizzata per le esigenze di coordinamento tra i diversi Municipi e la Giunta stessa. Viene comunque specificato che la destinazione dei fondi raccolti sarà comunque preferenzialmente destinata al Municipio gemellato, a patto che tale destinazione non costituisca una violazione del principio fondamentale di sviluppo equilibrato di tutte le comunità.

Da parte nostra, il principio dello sviluppo equilibrato viene sposato con entusiasmo: tra l'altro gli importi che siamo in grado di raccogliere ed inviare difficilmente saranno in grado di produrre uno squilibrio rilevante. Di conseguenza ci dichiariamo felici di allargare la famiglia e di avere quindi 7 municipi fratelli invece che uno solo.

Al termine dell'incontro distribuiamo alcuni opuscoli informativi di Pavia e mostriamo alcune foto dell'associazione che suscitano un certo interesse in tutti i presenti.



*Il murale zapatista all'ingresso della comunità di Nuevo Jerusalén*

## **6 NOVEMBRE 2003 – Municipio Autonomo Ribelle Zapatista 1° de Enero - Comunità di Nuevo Jerusalén**

Dopo l'incontro con la Giunta, veniamo accompagnati dal presidente e rappresentante in Giunta del MA Primero de Enero (Nicolas Hernandez Sanchez) alla comunità Nuevo Jerusalén appartenente al territorio amministrato dal MA dove avrà luogo un'assemblea con i compagni zapatisti appartenenti alla suddetta comunità.

Nuevo Jerusalén nasce otto anni fa sulle terre di quello che era prima il rancho d'allevamento Canelo. Dopo la sollevazione zapatista del 1994, i padroni si sono ritirati, indennizzati dal governo. Più tardi, le basi d'appoggio dell'EZLN "hanno recuperato" queste terre ed hanno stabilito un nuovo centro abitativo, con le terre in proprietà comunale.

La locazione della Comunità è prossima alla strada da Ocosingo a Toninà (dove si trovano le rovine Maya più importanti della zona) proprio di fronte a un'enorme caserma dell'Esercito Federale Messicano. Questo insediamento militare, oggi, sembra non disturbare più di tanto i compagni ma in passato è stato ovviamente fonte di più di un problema anche in relazione alla questione del Rancho Esmeralda<sup>13</sup> oggi recuperato

---

<sup>13</sup> Sulla base della ricostruzione del quotidiano messicano La Jornada del 2/3/2003 a firma di Hermann Bellinghausen, il rancho Esmeralda, confinante con le terre comunitarie di Nuevo Jerusalén, era stato acquistato da una coppia di cittadini statunitensi nel 1995 per 21.000 pesos (pari a circa 1.600 Euro al cambio attuale). Dopo numerosi episodi di tensione anche dovuti ad esercitazioni di paramilitari statunitensi ed israeliani all'interno della proprietà il rancho è stato "recuperato" dalla comunità zapatista il 1 Marzo 2003. I proprietari hanno richiesto senza successo l'intervento dell'esercito federale anche

dalla comunità. La situazione dell'ordine pubblico è più tranquilla rispetto al passato: le comunità zapatiste della zona si sono sostanzialmente conquistate un'autonomia di fatto che non viene messa in discussione dall'autorità ufficiale, almeno per il momento.

L'incontro si svolge presso una spartana struttura in muratura (vedi foto) in uno splendido scenario montano: la costruzione è ricoperta da un lato da un gigantesco murale raffigurante la genesi della sofferenza del popolo indigeno e la liberazione dopo la rivolta zapatista. Sono raffigurati gli eroi di sempre della rivoluzione: Emiliano Zapata e il Sub-Comandante Marcos.

Di fronte ad oltre un centinaio di compagni, stranamente soltanto uomini, forse per questione di spazio, dopo l'usuale preghiera in *tzelta* recitata da un compagno della comunità e la presentazione delle Autorità del Consiglio locale e del Presidente del MA, ci troviamo nuovamente a presentare l'associazione. I nostri interventi vengono regolarmente tradotti nella lingua *tzelta* visto che la maggioranza degli indigeni non comprende e non parla lo spagnolo.

Dopo la presentazione viene avviato il dibattito. Tra le varie domande, ricordiamo in particolare quella di un compagno che, quasi timidamente, mostra perplessità nei confronti dei grandi organismi internazionali (es. FAO, ONU) dei quali ha sentito parlare in un corso zapatista sullo sviluppo economico. Questo *campesino* sente questi organismi come assenti nei confronti di alcune problematiche, come quella degli indigeni del Chiapas, dove la componente umanitaria è strettamente connessa alla politica governativa, e ci chiede se, in qualità di associazione internazionale, siamo in grado di perorare la loro causa considerate le loro drammatiche condizioni di vita. Nella risposta tentiamo di conquistare la piena fiducia dei presenti sottolineando che la nostra organizzazione è piccola e priva di appoggi pubblici e non ha alcuna possibilità di intercedere presso i potenti della terra e le organizzazioni internazionali. In conclusione, spieghiamo che la nostra è un'associazione povera e marginale che tenta di appoggiare soggetti ancora più poveri e marginali: in un certo senso, anche noi siamo ininfluenti e quindi deboli nei confronti dei potenti che proseguono nel raggiungimento dei propri interessi, incuranti delle istanze provenienti dalla società.

---

attraverso il Dipartimento di Stato americano e hanno chiesto un risarcimento allo Stato del Chiapas per 10.000.000 di pesos pari a circa 770.000 Euro.



*Il Consiglio della comunità di Nueva Jerusalén con il Presidente del Municipio Autonomo*

Interviene Moises, appartenente al Consiglio della Comunità, che ringrazia della nostra visita, importante affinché noi possiamo vedere, ascoltare e parlare con il popolo delle necessità che affliggono ogni comunità. Nonostante i nostri appoggi non siano quantitativamente elevati, dice Moises, costituiscono comunque un aiuto indispensabile a fronteggiare quelle necessità, come la luce elettrica, importanti per rendere migliore la vita dei compagni. L'intervento di Moises suscita un subbuglio all'interno dell'assemblea e incoraggia alcuni timidi compagni ad intervenire per sottolineare l'importanza di predisporre un allacciamento all'energia elettrica che apparentemente rappresenta il problema maggiore per questa comunità. Chiaramente l'allacciamento elettrico alla rete pubblica richiede l'uso di trasformatori dal costo molto elevato e attualmente fuori dalla nostra portata.

In seguito i rappresentanti di Nuevo Jerusalén ci mostrano le strutture e le risorse di cui sono in possesso. E' presente una piccola casa in legno che funge da ambulatorio durante poche ore al giorno; il loro obiettivo è aumentare le dimensioni della struttura e garantire una maggiore e più costante presenza medica anche per aumentare le patologie trattabili in questa sede. Poco distante dall'ambulatorio troviamo una cisterna con sistema di distribuzione dell'acqua potabile donato lo scorso anno da un'altra associazione italiana. Attorno il paesaggio è costellato di campi della collettività coltivati a mais, caffè e platani. Le terre di pertinenza dell'ex rancho Esmeralda, "recuperate" nel Marzo scorso dalla comunità, sono coltivate a macadam, una noce di origine australiana considerata di ottima qualità alimentare e molto richiesta in Australia e nelle Americhe. Sarebbe interessante sondare la possibilità di importare queste produzioni attraverso il canale del commercio equo e solidale.

L'ultima tappa prevede la visita alla cooperativa della comunità impegnata nella produzione, tramite le foglie di platano, di prodotti di carta (agende, libretti, buste, segnalibri ecc.). Per alcuni manufatti (es. agende) il ciclo produttivo prevede l'aiuto di



un'associazione spagnola che fornisce il proprio apporto per ultimare e vendere tali prodotti.

Ci rendiamo conto come le condizioni di vita di questa comunità siano estremamente difficili ma va rilevato che si tratta comunque di una realtà tra le più sviluppate (e fortunate) tra quelle appartenenti al Municipio Autonomo 1° de Enero.

### **6 NOVEMBRE 2003 – Municipio Autonomo Ribelle Zapatista 1° de Enero - Comunità di Patria Nueva**

La giornata è finita ma ci rimane il tempo di chiacchierare con i compagni rimasti all'interno della sede municipale di 1° de Enero prima di coricarci sulle panche in legno che ci hanno messo a disposizione per la notte all'interno dell'ufficio del Consiglio Municipale. Qui l'acqua potabile non è disponibile e la fornitura elettrica è presente solo in alcuni punti della struttura a causa dei cali di tensione dovuti all'inefficienza dei vecchi trasformatori presenti. Anche qui sarebbe necessario un investimento minimo nell'ordine delle diverse decine di migliaia di euro.



*Murale zapatista nella Comunità di Patria Nueva (sede del MA 1° de Enero)*

E' particolarmente interessante la chiacchierata fatta con uno degli educatori della scuola locale che ci spiega la strategia zapatista in merito all'educazione. Anche se non formalmente autorizzato a rilasciare un'intervista e quindi a parlare ufficialmente a nome delle autorità municipali, il compagno ci racconta che la scuola nelle comunità zapatiste è vissuta in connessione molto stretta con le esperienze pratiche della vita e le aree di educazione rispecchiano questo legame tra la scuola e la vita.

L'elenco generico delle aree educative<sup>14</sup> è tratto da un documento ufficiale dell'EZLN: umanesimo, sport, arte, approfondimento della realtà, scienze sociali, scienze naturali, approfondimento della lingua materna, comunicazione, matematica e produzione e servizi alla comunità. La cosa importante è che oggi la scuola è accessibile a tutti

---

<sup>14</sup> Essendo l'educazione un'attività gestita in forma decentrata da ciascun Municipio Autonomo questo elenco potrebbe variare da comunità a comunità.

comprese le bambine (che tradizionalmente ne erano quasi escluse). L'educazione è gratuita ed i "comitati di educazione" si sforzano con l'appoggio delle "società civili" perché ogni alunno abbia un suo quaderno ed una sua penna, senza che debba pagare per questo<sup>15</sup>.

Affrontiamo poi con diversi compagni del Consiglio municipale un altro argomento scottante e di sicuro interesse per il pubblico italiano: il rifiuto degli aiuti statali e federali che tutte le comunità zapatiste oppongono ai governi statale e federale. La domanda che sorge spontanea nelle nostre menti è la seguente: "perché rifiutare le risorse che lo Stato sarebbe disponibile a fornire alle comunità per garantire alcuni servizi essenziali considerato che si tratta dei diritti minimi di cittadinanza che lo Stato dovrebbe comunque garantire a tutti i cittadini?".

Le risposte sono consapevoli e provengono da una riflessione ponderata e sono caratterizzate tutte da un comun denominatore. I governi hanno dimostrato una totale indisponibilità a rispettare gli accordi politici conclusi nel decennio scorso con gli zapatisti<sup>16</sup> per cui la strada del dialogo è a questo punto conclusa senza risultato e occorre realizzare la vera autonomia. Ovviamente, la vera autonomia consiste nel resistere al tentativo governativo di comprare il consenso politico attraverso aiuti che nascondono una volontà di controllo e dominio da parte delle autorità.

Ci sorprendiamo della lucidità e determinazione dei compagni e a questo punto anche la nostra domanda sembra completamente fuori contesto.

---

<sup>15</sup> Sub-Comandante Marcos "CHIAPAS: LA TREDICESIMA STELE Quinta Parte: Una Storia"

<sup>16</sup> Si vedano, per esempio, i mai rispettati accordi di San Andres del 1996 tra EZLN, Governo Federale e Congresso.



Valentina e il nostro "giaciglio su panca" sistemato nella sede municipale di Primero de Enero

**7 NOVEMBRE 2003 – Municipio Autonomo Ribelle Zapatista 1º de Enero – Comunità di Tierra de S. Maria - Escuelita Autonomo 10 Abril.**

Dopo un risveglio a base di *cafécito*, *huevas* e *tostadas*, tipica nutriente colazione zapatista che le due compagne Jolanda e Maria Guadalupe ci hanno gentilmente

preparato, siamo pronti per affrontare un'altra giornata in compagnia del presidente Nicolas e delle due compagne prima citate che, oltre ad essere due ottime cuoche, fanno parte della Commissione Giustizia del Municipio. La Commissione Giustizia ha acquisito sempre maggiore importanza considerato che, dopo la nascita dei Caracol, le autorità municipali vengono sempre più spesso coinvolte nell'amministrazione della giustizia anche da parte di indigeni non zapatisti.

Dopo un lungo tragitto in camion dalla sede del Municipio 1° de Enero (circa 15 Km) ed una scarpinata su fangosi sentieri montani, resi ancora più scivolosi dalla pioggia che ci accompagna durante la mattinata, giungiamo al nuovo centro di popolazione di Tierra Santa Maria presso la Escuelita Autònoma 10 de Abril<sup>17</sup>. Di fronte alle baracche in legno si apre un piccolo prato adibito a campo da basket, onnipresente attività sportiva di tutte le comunità indigene. Sotto le tettoie, ci accolgono un centinaio di compagni della comunità. Donne, uomini e bambini accorrono per salutarci e osservarci con i loro splendidi occhi ridenti.



*Famiglia zapatista di etnia tzeltal del Municipio Autònomo di Primero de Enero*

Abbiamo l'occasione di parlare con i bambini e con i compagni di questa piccola comunità marginale sparsa sulle montagne tra campi di mais, caffè e platani e piccoli orti coltivati ad ortaggi. Gli educatori della comunità Carlos e Fernando ci raccontano delle gravi difficoltà materiali nell'operare in una scuola in legno di circa 25 mq (chiamata simpaticamente Escuelita Autònoma) dove studiano una quarantina di bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni, appartenenti a due classi di età differente. Malgrado queste difficoltà i due educatori sono estremamente determinati e motivati nel rendere questo servizio (in forma gratuita) alla comunità. La nostra impressione è quella di trovarci di fronte a persone per nulla sprovviste: questi compagni sanno perfettamente che l'investimento nell'educazione è di cruciale importanza nella

---

<sup>17</sup> Giorno dello sventurato assassinio a tradimento di Emiliano Zapata.

strategia degli zapatisti e che il loro ruolo di guida viene riconosciuto dalla comunità che li supporta poi nelle loro esigenze pratiche.

L'educatore Carlos della Escuelita Autónoma 10 de Abril, costituita nel 1999, ci spiega che la scuola, nella sua unica struttura, comprende due livelli di istruzione: primaria e media. Hanno un'unica lavagna, che gli è stata prestata, non sono dotati di un apparato musicale per i bambini né di sufficiente materiale didattico, malgrado il nostro primo contributo abbia consentito l'acquisto di materiale utile. L'istruzione è considerata fondamentale per i compagni zapatisti in quanto consente di mantenere viva la cultura indigena tramite insegnamenti utili per la sopravvivenza del popolo.

Come Carlos ci dice durante la nostra intervista: *"Qui all'Escuelita 10 Abril siamo due educatori: Fernando che si occupa del livello di istruzione primaria, ed io che invece insegno al livello medio e superiore. Quest'anno siamo riusciti a migliorare portando due alunni al livello di istruzione superiore che si svolgerà nella scuola situata presso la sede centrale del Municipio. Il nostro contributo come educatori si avvale della nostra esperienza e delle nostre conoscenze, utili per migliorare l'educazione dei nostri compagni che, a causa della loro lontananza dai centri abitati, si troverebbero in difficoltà a ricevere un'istruzione. Lo scopo della nostra battaglia è di eliminare gli ostacoli che ogni famiglia deve fronteggiare. Noi educatori stiamo lavorando nella scuola per dare un prezioso contributo alla nostra organizzazione."* Carlos, sul finire dell'intervista, ci confessa che il suo unico obiettivo è *"di voler arrivare fin dove lo conducono il suo cuore e il suo sapere"*, elementi fondamentali per trasferire agli altri compagni la forza per continuare a resistere.



*Gli studenti della Escuelita Autónoma zapatista 10 de Abril con gli educatori Carlos e Fernando*

Inizia una nuova assemblea all'interno della piccola scuola in legno ricoperta da un ormai logoro tetto in lamiera. La stanza si riempie velocemente di tutte le persone

(donne, uomini e bambini) che fino a qualche minuto prima si riparavano dalla pioggia sotto le tettoie. Provvista soltanto di una lavagna prestata e di spartani banchi in legno, la scuola inizia a prendere vita con l'inizio dell'assemblea che prevede, come preambolo, la preghiera in *tzelta*, l'inno nazionale messicano<sup>18</sup>, il commovente inno zapatista e l'inno dell'educazione autonoma zapatista. E' commovente vedere con quanta passione i bambini (chiamati dai grandi *companeritos*) cantino questi inni insieme agli adulti magari cullando i fratellini più piccoli in braccio.

Dopo le presentazioni di rito, iniziamo il discorso porgendo i saluti di tutta l'associazione ai compagni presenti e sottolineando l'importanza che la nostra organizzazione rivolge al gemellaggio inaugurato lo scorso anno con il loro Municipio Autonomo. Spieghiamo che malgrado i nostri appoggi non siano cospicui, a causa delle limitate risorse strutturali dell'associazione, ci impegneremo comunque a mantenere viva e costante la relazione con i compagni. Il contributo di circa Euro 2.500, raccolto durante l'iniziativa estiva dell'associazione, sarà a breve versato per fronteggiare le necessità delle comunità più bisognose nella speranza di tramutare un presente piovoso (infatti fuori piove a dirotto), in un futuro illuminato dal sole.

Interviene un compagno che ci presenta le difficoltà con cui convivono ogni giorno: mancano l'elettricità, un presidio sanitario e l'acqua potabile, considerata necessità primaria in quanto i bambini che si recano al pozzo distante qualche chilometro rischiano di cadervi dentro. La scuola, come ben possiamo vedere, necessiterebbe di un allargamento visto che i bambini sono divisi in due classi nella stessa stanza e debbono far lezione sottovoce per non disturbarsi a vicenda sotto al fatiscente tetto in lamiera. Un altro compagno ci informa che le loro difficoltà economiche sono anche legate all'impossibilità di accedere ai mercati con le loro produzioni agricole biologiche, spazzate via dalla concorrenza dei prodotti dell'agricoltura intensiva. Inoltre, il crollo del prezzo internazionale del caffè negli ultimi anni costituisce un grave problema per la loro comunità.

---

<sup>18</sup> L'inno nazionale messicano rappresenta la volontà degli zapatisti di onorare la memoria della Rivoluzione Messicana del 1917 e di sottolineare che la loro richiesta di autonomia non mette in discussione il loro senso di appartenenza alla Repubblica.



*Famiglia zapatista nella propria casa nella comunità di Tierra di Santa Maria (Primer de Enero)*

Quest'ultima circostanza ci ricorda del caffè rebelde zapatista che consumiamo in Italia grazie all'iniziativa commerciale dell'associazione Ya Basta! in collaborazione con molte altre associazioni come la nostra: probabilmente il grande successo di queste iniziative che trovano consumatori consapevoli nei nostri paesi per i prodotti delle cooperative zapatiste, consentirà in futuro un giusto prezzo per tutti i produttori<sup>19</sup>.

Preso nota delle numerose necessità della comunità, rinnoviamo l'impegno dell'associazione nell'appoggiare i compagni nella loro lotta di sopravvivenza soprattutto attraverso un processo di sensibilizzazione nel nostro paese di origine.

Veniamo poi invitati da un compagno appartenente al Consiglio locale a "prendere un cafécito", cioè a mangiare il tradizionale pasto campesino costituito da fagioli, uova, tortillas e caffè. Durante il pasto, consumato in una piccola casa di legno, i compagni parlano con noi ma soprattutto ridono e scherzano... in *tzelta!*

Sicuramente questa comunità sperduta, come direbbe Marcos, sulle montagne del Sud Est Messicano è un esempio lampante delle enormi difficoltà delle comunità zapatiste. Ma quando chiediamo ai compagni, che evidenziano le enormi difficoltà della vita ribelle, che cosa hanno guadagnato con questa lotta ci rispondono senza esitazioni: "Ora non abbiamo più padroni, i nostri figli vanno a scuola e mangiamo tre volte al giorno". E' vero che i tre pasti giornalieri sono prevalentemente costituiti da fagioli, uova con pomodoro e tortillas di mais ma, in effetti, quelle elencate ci sembrano ottime ragioni per lottare.

---

<sup>19</sup> Attualmente il caffè zapatista distribuito da Ya Basta! proviene in maggioranza dalla cooperativa zapatista di Mutz Vitz nella regione di Los Altos de Chiapas. Per ulteriori info vedere il sito di Ya Basta! <http://www.caffezipatista.it/caffe/caffe.htm>.

## **7 NOVEMBRE 2003 – Municipio Autonomo Ribelle Zapatista 1° de Enero – Comunità di Patria Nueva**

Ultima assemblea nella sede municipale di 1° de Enero con i compagni della comunità locale denominata Patria Nueva. L'incontro, a cui partecipano circa 150 compagni tra donne, uomini e bambini, si svolge presso una grande struttura in cemento, sede della locale scuola autonoma.

Dopo l'iniziale preghiera, l'inno messicano, l'inno zapatista e l'inno dell'educazione zapatista introduce l'assemblea il presidente del MA, Nicolas Hernandez, che da quanto si possa capire della lingua tzeltal con cui si rivolge ai compagni, spiega chi sono i due visi pallidi che si trovano di fronte all'assemblea. La parola viene data come sempre al presidente di paviainseriea che, come nelle precedenti assemblee, spiega qual è l'aiuto che la nostra associazione può rivolgere ai compagni sottolineando che continueremo ad impegnarci, per quanto possibile, a sostenere i compagni zapatisti di cui noi, oggi più che mai, sentiamo nostri compagni.

Interviene un compagno che ci ringrazia e per mostrare di aver compreso il nostro messaggio, ripete i concetti appena illustrati da Marco aggiungendo che il nostro aiuto, seppur piccolo, è comunque importante. E' necessario che noi, in seguito a questa emozionante ma nello stesso tempo toccante esperienza conseguita tra le comunità del MA Primero de Enero, informiamo i nostri compagni in Italia di quale siano le condizioni in cui essi si trovano.

Le loro necessità si riconducono ad avere una struttura sanitaria, l'acqua potabile ed una scuola meglio fornita, tutti problemi già ascoltati nelle precedenti assemblee. Il compagno termina il discorso chiedendo che anche la compagna Valentina, membro del Consiglio della nostra associazione, pur non parlando spagnolo, si presenti. Con la traduzione presidenziale nel solito spagnolo arrangiato, anche la compagna di paviainseriea esprime la propria gratitudine nei confronti dell'ospitalità con cui sono stati accolti dai compagni zapatisti e rinnova l'impegno dell'associazione ad appoggiare, anche se in piccola misura, la lotta che vede gli stessi compagni impegnati in una resistenza che ormai dura da decenni.

Veniamo infine salutati da tutti i compagni che scherzano sul fatto che dopo la giornata passata in montagna siamo totalmente ricoperti di fango e queste battute ci forniscono l'alibi per chiudere la riunione solennemente dichiarando di non volerci lavare gli scarponi per poter portare con noi ai nostri compagni in Italia il fango di Chiapas. La figura retorica funziona soltanto dopo la traduzione spagnolo-*tzeltal*<sup>20</sup> e l'assemblea si chiude nella speranza di poter tenere fede alla promessa fatta.

---

<sup>20</sup> Solo pochi indigeni sono in grado di utilizzare lo spagnolo per comunicare. Tutti gli altri si esprimono nella lingua madre di derivazione maya.